



PIANO STRUTTURALE DEI COMUNI DELL'AREA BAZZANESE

AB.RUE

LEGENDA DELLE TAVOLE 1 E 2

Adozione: Del. C.C. n. del Approvazione: Del.C.C. n.del

ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE AREA BAZZANESE		
Presidente del Comitato di Pianificazione Associata: ALFREDO PARINI		
Sindaci	Assessori	
Bazzano	Elio RIGILLO	Moreno PEDRETTI
Castello di Serravalle	Milena ZANNA	Cesare GIOVANARDI
Crespellano	Alfredo PARINI	Alfredo PARINI
Monte San Pietro	Stefano RIZZOLI	Pierluigi COSTA
Monteveglio	Daniele RUSCIGNO	Daniele RUSCIGNO
Savigno	Augusto CASINI ROPA	Augusto CASINI ROPA
Zola Predosa	Stefano FIORINI	Stefano FIORINI

Responsabile di progetto Ufficio di Piano
Roberto FARINA (OIKOS Ricerche srl) Marco LENZI (Coordinamento)

GRUPPO DI LAVORO	
Ufficio di Piano	
Roberto FARINA (OIKOS Ricerche srl)	Marco LENZI (Coordinamento) Gianluca Gentilini Elisa Nocetti
Associazione Temporanea di Imprese	
Commissione Tecnica di Coordinamento	Andrea Diolati, Monica Vezzali (Bazzano) Marco Lenzi (Castello di Serravalle) Elena Lollì, Rebecca Pavarini, Monica Regazzi, Diego Pellittero, Antonio Conticello, Roberta Benassi (elaborazioni cartografiche, SIT), Concetta Venezia (editing)
Studio Tecnico Progettisti Associati: Piergiorgio Rocchi, Roberto Matulli	
Studio Samuel Sangiorgi/Aspetti geologici: Samuel Sangiorgi (coord.), Venesia Ferrari (elaborazioni dati e cartografie), Luca Bianconi (elaborazioni dati), Marco Strazzari (rilevam.)	
SISPLAN s.r.l. : Mobilità e traffico Luigi Stagni, Stefano Fabri (elaborazioni modelli)	
NOMISMA S.P.A. : Aspetti socio-economici Michele Molesini, Mario Pilucchi, Elena Molignoni, Luca Dondi	
Consulenza dell'ATI Reti Ecologiche: Centro Ricerche Ecologiche e Naturalistiche CREN Soc. Coop. A.R.L. Christian Morolli, Giovanni Pasini; Riccardo Santolini (consulente); collaboratori: Michele Pegorer, Roberto Tinarelli, Marcello Corazza Elisa Morri, Sara Massi	
Scienze agrarie e forestali: Alessandra Furlani	
Sistemi Informativi Territoriali: Gian Paolo Pieri	
Aspetti connessi alla fiscalità locale delle P.A. GETEC s.a.s. Bruno Bolognesi, Maurizio Bergami	

MARZO 2013

LEGENDA

Confine del territorio dell'Associazione intercomunale Area Bazzanese
Confini comunali

MACRO-CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE

TU TERRITORIO URBANIZZATO - Insieme delle aree, in prevalenza edificate, che costituiscono l'insediamento urbano; possono comprendere porzioni di territorio non edificate e aree insediate con usi non edificatori (parchi e impianti sportivi e ricreativi, attrezzature pubbliche e private, infrastrutture, ecc.), funzionali al sistema urbano. (art. 6.1 del PSC)

TUZ TERRITORIO URBANIZZABILE - Insieme delle parti di territorio rurale (esterno all'urbanizzato) che il PSC classifica, in base alle scelte strategiche di assetto ed in coerenza con le risultanze del quadro conoscitivo e con le valutazioni della ValsAT, idoneo ad ospitare quote di nuova urbanizzazione, attraverso l'applicazione di criteri perequativi e l'inserimento nel POC. All'interno del territorio potenzialmente urbanizzabile il PSC identifica gli ambiti idonei ad ospitare nuovi insediamenti urbani e relative nuove dotazioni territoriali e gli ambiti idonei ad essere urbanizzati quali nuovi ambiti specializzati per attività produttive. (art. 6.1 del PSC)

TR TERRITORIO RURALE - Insieme del territorio non urbanizzato, di cui fanno parte porzioni di territorio caratterizzate da valori paesaggistici, naturalistici e ambientali, e parti in cui sono presenti usi agricoli, spesso accompagnati da insediamenti isolati o comunque sparsi, insieme a funzioni produttive e ad altri usi, legati o meno alle attività agricole. (art. 6.1 del PSC)

SISTEMA INSEDIATIVO STORICO

CS CENTRI DI ANTICA FORMAZIONE (artt.4.1.2, art.4.1.2) - Strutture urbane che includono già a partire da epoche storiche documentate e sulla base dei catasti storici (fino al Gregoriano) funzioni complesse civili e religiose oltre che residenziali, artigianali e commerciali.

NS NUCLEI STORICI (art. 4.1.4) - Piccole strutture urbane o rurali di origine storica documentata, che pur non avendo la complessiva rilevanza e l'importanza degli insediamenti storici, ma che hanno conservato un valore testimoniale.

IS SISTEMI DI INSEDIAMENTO STORICO (art. 4.1.7) - Edifici, spazi ed elementi naturali e antropici, situati perlopiù in ambiti collinari e montani, che nel loro insieme, in forza del sistema di relazioni esistente (di tipo percettivo, funzionale, storico-culturale), costituiscono elementi di qualità e identità del territorio rurale.

TS TESSUTI INSEDIATIVI STORICI DI PIÙ RECENTE FORMAZIONE (art. 4.1.5) - Tessuti urbanistici di formazione tra la fine del XIX sec. e l'inizio del XX sec. di espansione di insediamenti antichi, già riconoscibili nel loro impianto urbanistico nelle tavole del catasto d'impianto per aver introdotto elementi di modernizzazione insediativa quali ad esempio i viali alberati, e gli insediamenti a pianta aperta (condomini in linea, casa con giardino, vilino ecc.).

ES EDIFICI E COMPLESSI DI INTERESSE STORICO-ARCHITETTONICO TUTELETTI DAL PSC (art. 4.1.6) - Strutture storiche diffuse nel territorio in senso lato: l'architettura rurale (case coloniche, mulini, frantoi, fienili), architettura civile e religiosa (ville, palazzi, rocche, fortezze, chiese e pievi), l'architettura preindustriale e artigianale.

EDIFICI ACCENTRATI O SPARSI DI INTERESSE STORICO-ARCHITETTONICO TUTELETTI DAL PSC (art. 4.1.6 c.2)

EDIFICI ACCENTRATI O SPARSI DI INTERESSE STORICO-TESTIMONIALE TUTELETTI DAL RUE (art. 4.1.6 c.2)

P ELEMENTI DEL SISTEMA INSEDIATIVO STORICO DI INTERESSE PAESAGGISTICO (art. 4.1.6 c.4) - Ambiti di valenza paesaggistica che definiscono elementi del sistema storico (edifici, complessi edilizi, elementi lineari e manufatti) con agli aspetti storico-culturali sia agli aspetti percettivi

SISTEMA INSEDIATIVO

AMBITI URBANI CONSOLIDATI (artt. 4.2.1,4.2.3)

AUC.1 Tessuti insediativi lungo la Vecchia Bazzanese e altri tessuti urbani interessati dall'attraversamento di infrastrutture, per i quali si prevedono azioni di adeguamento, mitigazione ambientale e riprogettazione dello spazio urbano. (artt.4.2.1,4.2.2,4.2.3 c.7)

AUC.2 Tessuti esterni al perimetro dei centri storici, il cui assetto storicizzato costituisce un fattore di identità urbanistica da conservare e valorizzare.(artt.4.2.1,4.2.2,4.2.3 c.8)

AUC.3 Sub-ambiti consolidati con usi in prevalenza terziari. (artt.4.2.1,4.2.2,4.2.3 c.9)

Tessuti insediativi saturi: tessuti che possono presentare, pur nel quadro di un adeguato livello di qualità urbana, parziali limiti di funzionalità urbanistica (es. viabilità angusta, carenza di spazi pubblici...) che risultano solo in parte e non sempre realisticamente superabili alla luce dello stato di fatto e della sedimentazione degli insediamenti esistenti. Per queste ragioni è opportuno limitare in massimo grado interventi di completamento in attuazione delle potenzialità insediativa. Il recupero di spazi di sosta e di percorsi pedonali, nonché di spazi permeabili all'interno dei lotti, costituiscono gli obiettivi di qualità più realisticamente perseguibili all'interno di tali ambiti. (artt.4.2.1,4.2.2,4.2.3 c.10)

AUC.5 Tessuti insediativi di formazione recente, a media densità.

AUC.5A, AUC.5B, AUC.5C Categorie definite in relazione alle diverse caratteristiche di accessibilità, al livello della dotazione di servizi, ai caratteri ambientali e paesaggistici degli insediamenti a cui appartengono (artt.4.2.1,4.2.2,4.2.3 c.11)

AUC.6 Sub-ambiti consolidati oggetto di piani attuativi o di altri interventi unitari recenti, di norma adeguatamente dotati di spazi pubblici. (artt.4.2.1,4.2.2,4.2.3 c.12)

AUC.7 Tessuti insediativi a bassa densità

AUC.7A, AUC.7B, AUC.7C Categorie definite in relazione alle diverse caratteristiche di accessibilità, al livello della dotazione di servizi, ai caratteri ambientali e paesaggistici degli insediamenti a cui appartengono (artt.4.2.1,4.2.2,4.2.3 c.13)

AUC.8 Tessuti delle frange urbane, che hanno generalmente un'ubicazione periferica, quindi lontana dai servizi urbani, e un uso perlopiù residenziale. L'affaccio diretto su strade di traffico li rende in alcuni casi soggetti a fenomeni di inquinamento acustico e atmosferico; l'obiettivo del RUE è il consolidamento e la razionalizzazione dell'attuale struttura, senza favorire l'ulteriore sviluppo.

AUC.8A, AUC.8B, AUC.8C Categorie definite in relazione alle diverse caratteristiche di accessibilità, al livello della dotazione di servizi, ai caratteri ambientali e paesaggistici degli insediamenti a cui appartengono (artt.4.2.1,4.2.2,4.2.3 c.14)

AUC.r Sub-ambiti oggetto di interventi microubanistici (art.4.2.3 c.15)

IUC Interventi Unitari Convenzionati (art. 4.2.4)

Ambiti urbani entro i quali si prevedono azioni di qualificazione delle funzioni urbane centrali: parti dei tessuti consolidati esterni ai centri storici che nella strategia del PSC possono svolgere ruoli significativi di interventi puntuali di ridisegno e rafforzamento e qualificazione dei luoghi delle centralità urbane (art.2.3 c.17)

Edifici nei quali il RUE prescrive il mantenimento ai piani terra di usi commerciali, terziari e artigianali compatibili con la residenza (art.4.1.10 c.2, 4.2.2 c.4)

AMBITI DA RIQUALIFICARE PER RIGENERAZIONE URBANA (art. 4.3.1)

AR.s Interventi di sostituzione e integrazione dei tessuti esistenti attraverso l'allontanamento delle funzioni non congruenti con il tessuto insediato a prevalente carattere residenziale e la qualificazione dell'immagine urbana con una trasformazione urbanistica complessiva

AR.q Interventi di riqualificazione diffusa e strutturazione, per il miglioramento della funzionalità, dell'assetto morfologico e della qualità ambientale dei tessuti urbani interessati

AR.t Ambiti insediati che costituiscono situazioni incongrue di cui il PSC promuove la trasformazione integrale anche, attraverso il trasferimento di diritti edificatori da assegnare a tal fine in sede di POC.

AMBITI PER NUOVI INSEDIAMENTI (art. 4.5.1)

AN AMBITI PEREQUATIVI PER I NUOVI INSEDIAMENTI - Parti di territorio rurale che il PSC classifica idonei ad ospitare nuove quote di sviluppo insediativo, secondo logiche e con modalità e limiti definiti dal PSC in apposite schede normative. Nelle parti degli ambiti AN selezionate e programmate dal POC si applicano i criteri perequativi fissati dal PSC e gli interventi sono finalizzati alle politiche complessive del PSC, tra le quali in primo luogo la riqualificazione, la dotazione di attrezzature, il miglioramento dell'assetto funzionale e della qualità e sicurezza dell'ambiente urbano. Sono classificati ambiti AN anche alcuni ambiti di nuovo insediamento già previsti nei pervigenti strumenti urbanistici, ma dei quali all'epoca dell'adozione del PSC non è stata avviata l'attuazione. Pertanto anche entro tali ambiti la disciplina urbanistico-edilizia è definita dal PSC attraverso apposita scheda normativa d'ambito

----- suddivisione in sub-ambiti

AMBITI IN CORSO DI TRASFORMAZIONE

AR.e AMBITI DI TRASFORMAZIONE IN CORSO DI ATTUAZIONE SECONDO LA PIANIFICAZIONE VIGENTE - (Piani di Recupero convenzionati in corso di attuazione) - (art. 4.3.1)

AN.e1 AMBITI DI NUOVO INSEDIAMENTO IN CORSO DI ATTUAZIONE SECONDO LA PIANIFICAZIONE VIGENTE (PUA convenzionati) - (art. 4.5.1)

AN.e2 AMBITI DI NUOVO INSEDIAMENTO LA CUI ATTUAZIONE E' DEFINITA DA UN ACCORDO SOTTOSCRITTO (Art. 18 L.R. 20/2000, art. 11 L.241/1990), O DA PUA IN FASE DI APPROVAZIONE (da convenzionare prima dell'approvazione del PSC) - (art. 4.5.1)

AN.COL.e (COL-C.b) AMBITI PER DOTAZIONI IN CORSO DI ATTUAZIONE SECONDO LA PIANIFICAZIONE VIGENTE (PUA convenzionati) - (art. 4.5.1)

----- suddivisione in sub-ambiti

SISTEMA INSEDIATIVO SPECIALIZZATO

AMBITI SPECIALIZZATI PER ATTIVITÀ PRODUTTIVE DI RILIEVO SOVRACOMUNALE (artt. 4.4.1,4.4.3)

APS.M Ambito sovracomunale suscettibile di sviluppo (Martignone)

APS.M1 SUB AMBITI DI NUOVO INSEDIAMENTO - Parti di territorio rurale che il PSC classifica idonei ad ospitare nuove quote di sviluppo, nel quadro dell'accordo territoriale, secondo logiche e con modalità e limiti definiti dal PSC in apposite schede normative. Nelle parti degli ambiti APS selezionate e programmate dal POC si applicano i criteri perequativi fissati dal PSC (art. 4.4.3 c.7)

APS.Mc SUB AMBITI CONSOLIDATI - Ambiti insediati nei quali sono ammessi interventi di completamento secondo i parametri definiti dal RUE ed interventi di qualificazione delle attività esistenti (art. 4.4.3 c.2)

APS.Me1 SUB-AMBITI IN CORSO DI ATTUAZIONE SECONDO LA PIANIFICAZIONE VIGENTE (PUA convenzionati)

APS.Me2 SUB-AMBITI LA CUI ATTUAZIONE E' DEFINITA DA UN ACCORDO SOTTOSCRITTO (Art. 18 L.R. 20/2000, art. 11 L.241/1990), O DA PUA IN FASE DI APPROVAZIONE (da convenzionare prima dell'approvazione del PSC)

APS Ambiti sovracomunali consolidati (Monteveglio – Crespellano via Lunga – Zola Predosa Riale-Galvano)

APS.i SUB-AMBITI DI INTEGRAZIONE - Parti di territorio rurale che il PSC classifica idonei ad ospitare nuove quote di sviluppo, nel quadro dell'accordo territoriale, secondo logiche e con modalità e limiti definiti dal PSC in apposite schede normative. Nelle parti degli ambiti APS selezionate e programmate dal POC si applicano i criteri perequativi fissati dal PSC (art. 4.4.3 c.7)

APS.t SUB-AMBITI PRODUTTIVI DI INTEGRAZIONE CON DESTINAZIONE IN PREVALENZA TERZIARIA

APS.c SUB-AMBITI CONSOLIDATI - In coerenza con gli obiettivi del PTPC, sono destinati a migliorare e riqualificare l'assetto esistente, tramite una razionalizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture e l'utilizzo delle potenzialità residue. Le potenzialità insediative residue e quelle derivanti da dismissioni dovranno prioritariamente essere utilizzate per le esigenze di sviluppo/consolidamento e di eventuale reinsediamento di attività già insediate nell'ambito o nel territorio dell'Associazione Intercomunale Area Bazzanese (art. 4.4.3 c.2.4)

APS.e1 SUB-AMBITI SOVRACOMUNALI IN CORSO DI ATTUAZIONE SECONDO LA PIANIFICAZIONE VIGENTE (PUA convenzionati) (art. 4.4.3 c.5)

APS.e2 SUB-AMBITI SOVRACOMUNALI LA CUI ATTUAZIONE E' DEFINITA DA UN ACCORDO SOTTOSCRITTO (Art. 18 L.R. 20/2000, art. 11 L.241/1990), O DA PUA IN FASE DI APPROVAZIONE (da convenzionare prima dell'approvazione del PSC) (art. 4.4.3 c.5)

AMBITI SPECIALIZZATI PER ATTIVITÀ PRODUTTIVE DI RILIEVO COMUNALE

APC.c AMBITI PRODUTTIVI COMUNALI ESISTENTI CONSOLIDATI - Ambiti insediati destinati a migliorare e riqualificare l'assetto esistente, tramite una razionalizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture e l'utilizzo delle potenzialità residue. Le potenzialità insediative residue e quelle derivanti da dismissioni dovranno prioritariamente essere utilizzate per le esigenze di sviluppo/consolidamento e di eventuale reinsediamento di attività già insediate nell'ambito o nel territorio dell'Associazione Intercomunale Area Bazzanese (art. 4.4.3 c.3.4)

APC.t SUB-AMBITI PRODUTTIVI DI INTEGRAZIONE CON DESTINAZIONE IN PREVALENZA TERZIARIA (art. 4.4.3 c.5)

APC.Le1 AMBITI PRODUTTIVI COMUNALI A PREVALENTE DESTINAZIONE TERZIARIO/COMMERCIALE IN CORSO DI ATTUAZIONE SECONDO LA PIANIFICAZIONE VIGENTE (PUA convenzionati o in fase di approvazione) - (art. 4.4.3 c.6)

APC.Le2 AMBITI PRODUTTIVI COMUNALI IN CORSO DI ATTUAZIONE SECONDO LA PIANIFICAZIONE VIGENTE (PUA convenzionati) (art. 4.4.3 c.6)

APC.e1 SUB-AMBITI COMUNALI IN CORSO DI ATTUAZIONE SECONDO LA PIANIFICAZIONE VIGENTE (PUA convenzionati) (art. 4.4.3 c.6)

APC.e2 SUB-AMBITI COMUNALI LA CUI ATTUAZIONE E' DEFINITA DA UN ACCORDO SOTTOSCRITTO (Art. 18 L.R. 20/2000, art. 11 L.241/1990), O DA PUA IN FASE DI APPROVAZIONE (da convenzionare prima dell'approvazione del PSC) (art. 4.4.3 c.6)

APC.i AMBITI PRODUTTIVI COMUNALI DI INTEGRAZIONE - Ambiti finalizzati a favorire il trasferimento di aziende locali la cui sede attuale è insufficiente allo sviluppo delle attività aziendali e/o non compatibile con l'ambiente urbano, e ad offrire ad operatori locali opportunità di insediamento di nuove attività produttive a condizioni vantaggiose. Ai sensi dell'art. 9.2 c.1 del PTPC, per "attività locali" si intendono le attività produttive già insediate nell'area e/o insediate in aree urbane dei Comuni, che debbano trasferirsi (art. 4.4.3 c.7)

IUC.P Interventi Unitari Convenzionati (art. 4.4.3 c.9)

STRUTTURE COMMERCIALI

▲ Medio Piccole strutture di vendita esistenti

▲ Aree idonee per l'insediamento di medio piccole strutture di vendita

■ Medio Grandi strutture di vendita esistenti

■ Aree idonee per l'insediamento di medio grandi strutture di vendita

★ Grandi strutture di vendita esistenti

A alimentare

NA Non alimentare

SISTEMA DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI (art. 3.1.2)

URB

URB.a Impianti di depurazione (art. 4.6.11)

URB.b Previsione di localizzazione di discarica rifiuti solidi

URB.c Canili Comunali

URB.d Cimilieri (art. 3.8.1)

URB Altri impianti e infrastrutture

URB.e Vasche di laminazione e casse di espansione (art. 3.1.1)

URB.f Rete e impianti di distribuzione dell'energia elettrica (art. 3.6.2)

Ambiti di possibile applicazione dei criteri della perequazione, ai sensi dell'art.30 c.11 della L.R.n.20/2000. Comprendono aree da acquisire/demanio pubblico, da destinare a dotazioni territoriali o a infrastrutture per la mobilità (art.4.8 c.8 del PSC)

COL-S

COL-S.a Attrezzature collettive

COL-S.b Istruzione

COL-S.c Parchi, verde pubblico attrezzato - **COL-S.c (sp)** Attrezzature ed impianti sportivi

COL-S.d Parcheggi

COL-S.e Attrezzature e spazi collettivi di livello sovracomunale (art. 3.1.2 c.5)

COL-C

COL-C.a Attrezzature collettive (art. 3.1.2 c.14)

COL-C.a)pAttrezzature sanitarie e assistenziali private (art. 3.1.3.3.1.4)

COL-C.b Istruzione (art. 3.1.2 c.15)

COL-C.c Parchi, verde pubblico attrezzato - **COL-C.c (sp)** Attrezzature ed impianti sportivi (art. 3.1.2 c.16)

COL-C.d Parcheggi (art. 3.1.2 c.18)

ATP Aree specificamente attrezzate per attività fruttive, ricreative, sportive e turistiche compatibili (art. 4.6.9)

ECO Dotazioni ecologiche e ambientali - L'insieme degli spazi, delle opere e degli interventi che concorrono, insieme alle infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti, a migliorare la qualità dell'ambiente urbano, mitigandone gli impatti negativi. Le dotazioni sono volte in particolare: alla tutela e risanamento dell'aria e dell'acqua ed alla prevenzione del loro inquinamento; alla gestione integrata del ciclo idrico; alla riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico; al mantenimento della permeabilità dei suoli e al riequilibrio ecologico dell'ambiente urbano; alla raccolta differenziata dei rifiuti. (art. 3.2.1)

Attrezzature e spazi collettivi di livello locale (art. 3.1.2 c.7)

COL-L.a Attrezzature collettive (art. 3.1.2 c.14)

COL-L.b Istruzione (art. 3.1.2 c.15)

COL-L.c Parchi, verde pubblico attrezzato - **COL-L.c (sp)** Attrezzature ed impianti sportivi (PUA convenzionati) (art. 3.1.2 c.17)

COL-L.d Parcheggi (art. 3.1.2 c.18)

d Parcheggi (Abbreviazione della sigla COL-L.d) (artt. 3.1.3.3.1.4)

ATPL Aree specificamente attrezzate per attività fruttive, ricreative, sportive e turistiche compatibili

ECO-L Dotazioni ecologiche e ambientali - L'insieme degli spazi, delle opere e degli interventi che concorrono, insieme alle infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti, a migliorare la qualità dell'ambiente urbano, mitigandone gli impatti negativi. Le dotazioni sono volte in particolare: alla tutela e risanamento dell'aria e dell'acqua ed alla prevenzione del loro inquinamento; alla gestione integrata del ciclo idrico; alla riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico; al mantenimento della permeabilità dei suoli e al riequilibrio ecologico dell'ambiente urbano; alla raccolta differenziata dei rifiuti.

SISTEMA NATURALE E AMBIENTALE - TERRITORIO RURALE (Capi 4.6 e 4.7)

AVN AREE DI VALORE NATURALE E AMBIENTALE - AREE PROTETTE - Ambiti del territorio rurale sottoposti dagli strumenti di pianificazione ad una speciale disciplina di tutela ed a progetti locali di valorizzazione. Fanno parte del sistema delle aree di valore naturale e ambientale anche le aree naturali protette, costituite in particolare dai parchi nazionali, dalle riserve naturali dello Stato e dalle aree protette di rilievo internazionale e nazionale, nonché dai parchi e riserve naturali regionali (art.4.6.2)

AVN.AP AREE DI VALORE NATURALE E AMBIENTALE - AREE PROTETTE - Ambiti del territorio rurale sottoposti dagli strumenti di pianificazione ad una speciale disciplina di tutela ed a progetti locali di valorizzazione. Fanno parte del sistema delle aree di valore naturale e ambientale anche le aree naturali protette, costituite in particolare dai parchi nazionali, dalle riserve naturali dello Stato e dalle aree protette di rilievo internazionale e nazionale, nonché dai parchi e riserve naturali regionali (art.4.6.2)

ARP AMBITI AGRICOLI DI RILIEVO PAESAGGISTICO - Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico caratterizzati dall'integrazione del sistema ambientale e del relativo patrimonio naturale con l'azione dell'uomo volta alla coltivazione e trasformazione del suolo (art.4.6.3)

AVP AMBITI AD ALTA VOCAZIONE PRODUTTIVA AGRICOLA - Parti del territorio rurale con ordinari vincoli di tutela ambientale idonee, per tradizione, vocazione e specializzazione, ad una attività di produzione di beni agro-alimentari ad alta intensità e concentrazione. Negli ambiti ad alta vocazione produttiva agricola è favorita l'attività di aziende strutturate e competitive, che utilizzino tecnologie ad elevata compatibilità ambientale e pratiche colturali rivolte al miglioramento della qualità merceologica, della salubrità e sicurezza alimentare dei prodotti (art.4.6.4)

AAP AMBITI AGRICOLI PERIURBANI - Ambiti del territorio rurale nei quali la pianificazione persegue prioritariamente il mantenimento della conduzione agricola dei fondi associata alla promozione di attività integrative del reddito agrario. In ragione dei loro rapporti di contiguità insediativa, inclusione o complementarietà con il territorio urbanizzato o le sue espansioni pianificate, questi ambiti si trovano oggi a stretto contatto con l'edificato, di cui rappresentano i margini verdi, e che interagiscono con il territorio urbano in termini di relazioni ecologiche, paesaggistiche, funzionali (art.4.6.5)

Sub-ambiti a carattere speciale

▲ ZONE DEL TERRITORIO RURALE TUTELETTATE (art.4.6.3 c.8)

▲ AREE TARTUFIGENE (art.4.6.16)

■ SUB-AMBITI DELLE DISCONTINUITÀ INSEDIATIVE, DA CONSERVARE E VALORIZZARE - Sub-ambiti del territorio rurale di tutela delle relazioni ambientali e di qualificazione paesaggistica

■ SUB-AMBITI DEL PARCO CITTÀ-CAMPAGNA

Previsioni di espansione degli strumenti urbanistici pervigenti, per i quali il PSC prevede la possibilità in sede di POC di assegnare diritti edificatori condizionati al trasferimento convenzionato in ambiti insediabili del PSC (art.7.14)

Lettera di riferimento alla zona perimetrata

NR NUCLEI E BORGHI RURALI - Sub-ambiti del territorio rurale che presentano un livello di servizi pubblici e privati nullo o molto ridotto rispetto agli ambiti urbani, fortemente relazionati all'ambiente rurale (art.4.6.6)

IP.nc INSEDIAMENTI PRODUTTIVI NON COERENTE CON IL TERRITORIO RURALE (art.4.7.11)

EAP EDIFICI AGRICOLI PRINCIPALI E RELATIVE AREE DI PERTINENZA PER I QUALI SONO AMMESSI SOLO GLI USI AGRICOLI (art.4.6.8 c.3-6)

AI.2.2 EDIFICI E COMPLESSI INCONGRUI, DISMESSI, DI CUI IL POC PUO' PROGRAMMARE LA DEMOLIZIONE INTEGRALE (art. 7.13 c. 23)

DISCIPLINA DELL'INSEDIAMENTO STORICO: ES, IS E NS MINORI

NS **Nuclei storici minori (art. 4.1.4)**

CLASSE 1: Edifici e complessi edilizi monumentali, di rilevante importanza nel contesto del nucleo e territoriale, in quanto caratterizzati da aspetti architettonici o storico-artistici rilevanti.

CLASSE 2 : Tessuti edificati ed unità edilizie che, pur non presentando particolari pregi architettonici e artistici, costituiscono il patrimonio edilizio dell'insediamento storico, sia in quanto partecipino della morfologia dell'ambito storico, sia per intrinseche caratteristiche tipologiche.

2.1 Edifici e complessi edilizi riconoscibili, di interesse storico significativo

2.2 Edifici e complessi edilizi storici, di valore architettonico, riconoscibili anche se in mediocre stato di conservazione

2.3 Edifici e complessi edilizi storici, con evidenti trasformazioni

CLASSE 3 : Unità edilizie di costruzione recente o estesamente trasformate, prive di interesse storico-ambientale

RU -Ruderi

IS

Sistemi d'insediamento storico (art. 4.1.7)

V - Ville e parchi
S - Edifici e complessi con funzioni specialistiche (religiose, civili, produttive).
C - Edifici e complessi con funzione residenziale (case torri, case con giardino, complessi in linea, case a corte e aggregati di case a schiere)

C.1 Edifici di antica formazione con elementi architettonici di pregio
C.2 Edifici di formazione storica con evidenti accrescimenti organici
C.3 Edifici residenziali isolati con elementi tipologici di interesse testimoniale.
C.4 Complessi di edifici di valore testimoniale

R - Edifici e complessi rurali (casa padronale con fienile stalla, casa-fienile e stalla, casa, stalla, fienile)

R.1 Complessi rurali di interesse architettonico conservati sia nell'uso che nella tipologia
R.2 Complessi rurali di interesse architettonico con tipologia conservata
R.3 Complessi rurali di interesse testimoniale conservati sia nell'uso che nella tipologia
R.4 Complessi rurali di interesse testimoniale con tipologia riconoscibile ed con evidenti modifiche
R.5 Complessi rurali di interesse storico che hanno subito evidenti trasformazioni tipologiche che ne compromettono la riconoscibilità

RU -Ruderi

ES

Edifici e complessi di interesse storico-architettonico (art. 4.1.6)

V - Ville e parchi
S - Edifici e complessi con funzioni specialistiche (religiose, civili, produttive).
C - Edifici e complessi con funzione residenziale (case torri, case con giardino, complessi in linea, case a corte e aggregati di case a schiere)

ES-C.1 Edifici di antica formazione con elementi architettonici di pregio
ES-C.2 Edifici di formazione storica con evidenti accrescimenti organici
ES-C.3 Edifici residenziali isolati con elementi tipologici di interesse testimoniale.
ES-C.4 Complessi di edifici di valore testimoniale

R - Edifici e complessi rurali (casa padronale con fienile stalla, casa-fienile e stalla, casa, stalla, fienile)

ES-R.1 Complessi rurali di interesse architettonico conservati sia nell'uso che nella tipologia
ES-R.2 Complessi rurali di interesse architettonico con tipologia conservata
ES-R.3 Complessi rurali di interesse testimoniale conservati sia nell'uso che nella tipologia
ES-R.4 Complessi rurali di interesse testimoniale con tipologia riconoscibile ed con evidenti modifiche
ES-R.5 Complessi rurali di interesse storico che hanno subito evidenti trasformazioni tipologiche che ne compromettono la riconoscibilità

RU -Ruderi